Anche il C.T. deluso dall'allenamento degli azzurri

FABBRI PREOCCUPATO:

"Di bello soltanto il sole..."

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3.

Sono quasi due stagioni che Edmondo Fabbri ha assunto l'incarico di Commissario tecnico delle nazionali di calcio, e, in tutto questo lasso di tempo, non lo avevamo mai visto così preoccupato *come in occasione della conferenza stampa che ha tenuto alla fine dell'allenamento fatto sostenere agli uomini che domenica prossima, all'Olimpico di Roma, dovranno incontrarsi con la Nazionale dell'Unione Sovietica. Il C.T., subito dopo la partita a due porte che gli azzurri hanno disputato sul campo A del Centro tecnico federale di Coverciano contro la nazionale Olimpica, ha convocato i gionalisti in una sala del «Centro», per rendere note le ultime notizie e per rispondere alle rituali domande. Fabbri, però, sin dalle prime battute, si è trovato subito in imbarazzo ed è riuscito a salvarsi solo dando delle risposte generiche.*

Per rendere meglio l'idea di come siano andate le cose, sarà bene cominciare dalla prima domanda avanzata da uno dei trenta giornalisti presenti:

— Cosa è accaduto a Mazzola che è stato costretto a lasciare il campo di gioco, dopo appena 45'? Quali sono le sue condizioni fisiche?

— *Il ragazzo ha preso un calcio al nervo sciatico della gamba destra e non è più stato capace di muoversi. Mazzola, che è molto giovane, in un primo momento si è impressionato, ma si è subito ripreso e martedì sarà nuovamente presente al raduno.*

— Che ne pensa della prova offerta dalla squadra in questa occasione? Dovevano impegnarsi o no questa volta i suoi uomini?

— *Oggi avevano l'ordine di impegnarsi ma non ci sono riusciti. L'unica cosa bella di oggi è stato il sole che ci ha accompagnati nel corso dell'allenamento. Per quanto riguarda il giuoco siamo stati a zero.*

— Fra gli atleti che hanno fornito una prova molto scadente Rivera è stato il peggiore, cosa dire a questo proposito?

— *E' vero Rivera non ha reso quanto è sua consuetudine fare però non ci dimentichiamo che si tratta di uno dei pochi giocatori di classe di cui disponiamo.*

— Visto che Rivera è andato un po' meglio nel secondo tempo, quando ha assunto la posizione di centro avanti, a chi assegnerà la maglia numero 9? E' ancora Mazzola il candidato?

— *Come posso fare a rispondervi, debbo pensarci un po' su. Mi occorre del tempo prima di decidere.*

— Bulgarelli, Corso e Rivera possono far parte di una prima linea?

— *I giocatori sono pochi e dovrei farli giuocare sempre assieme ma certe volte sia per le caratteristiche dell'avversario, sia per il luogo dove si giuoca la partita occorre fare delle scelte.*

— Se Mora non fosse in condizioni di giuocare, visto che Orlando è un po' giù si potrebbe avere anche un quintetto comprendente i tre atleti già citati?

— *Vi ho già detto che fino alla fine della prossima settimana non prenderò alcuna decisione e, quindi, vi prego di non insistere su questa domanda. Per quanto riguarda Orlando se si tratta solo di un fatto morale penso che il giocatore possa essere recuperabile poichè questo è il migliore ambiente per un lavoro del genere, se invece si tratta di condizioni fisiche allora bisognerà vedere poichè in pochi giorni non è possibile effettuare un recupero di questo tipo.*

— Menichelli nel ruolo di estrema sinistra lo ha convinto?

— *Al ragazzo occorre solo migliorare la condizione atletica per tornare a essere un attaccante molto pericoloso ed efficace.*

— Quando sarà in grado di rendere nota la formazione?

— *Da quest'orecchio non ci sento. Ve la comunicherò in tempo, non preoccupatevi. Del resto chi mi proibisce di comportarmi diversamente dai sovietici? Anche loro a Mosca decisero la formazione pochi minuti prima il match. A questo proposito — ha proseguito Fabbri — debbo far presente a coloro che mi hanno chiesto se i sovietici giocheranno con le scarpette ferrate che il regolamento a questo proposito non è ben chiaro. Cioè non precisa con quali tacchetti bisogna giocare se con quelli di cuoio, se con quelli di gomma o se con quelli costituiti da una leggera lastra di alluminio.*

Loris Ciullini

l'eroe della domenica

IL BAGARINO

Il «boom», specie adesso che starebbe sul punto di dissolversi in «recessione», aguzza evidentemente l'ingegno: per non rinunciare ai labili benefici della «congiuntura» propizia (quante parole nuove!), i «dritti» ne inventano continuamente di tutti i colori. Dopo i miliardi di Fiumicino, quelli della Federconsorzi; dopo Mastrella, Ippolito. Anonimi o anagrafici, i modelli cui si ispirano i protagonisti del «Successo» o, appunto, del «Boom», trascorrono notti insonni per procurarsi i passaporti e le complicità necessarie a un loro rapido arricchimento. O, più probabile e consueto, a un continuo impinguamento della propria già raggiunta agiatezza.

Eh già, perchè quando pronunciamo la curiosa ed espressiva parola «bagarino» pensiamo subito e soltanto al «lumpenproletario» borgatino o del Panico che presso le biglietterie dell'Olimpico vende ogni domenica ai ritardatari, con modico guadagno, un piccolo stock di rettangolini colorati. Ma in tempi di «boom», sia pure intisichito o sulla via di languire per mal sottile, anche quell'utile e modesta attività succedanea può impensatamente ringagliardirsi.

Sapete già cosa sta succedendo: a una settimana dalla partita Italia-Urss non si trovano più biglietti: anzi, per essere più esatti, già quindici giorni prima erano spariti. C'è stata insomma una manovra in grande stile, finanziata da misteriosi accaparratori che certo i borgatini incaricati dello spaccio al minuto non conoscono nemmeno da lontano: proprio come accadeva, nei film-gangsters degli anni trenta, ai caratteristi che interpretavano i ruoli dei piccoli «killers», i quali ignoravano tutto del capo, uomo insospettabile e altolocatissimo.

Valgano i fatti. Nel breve tratto che intercorre tra via Gregorio Allegri, nel quartiere Parioli, sede della Federazione Calcio, e via Crescenzio, centrale di rivendita, sono spariti di colpo tredicimila biglietti: lungo un chilometro o due di strada, insomma, che si percorrono, anche col traffico più intasato, in una mezz'ora di tempo. In due giorni, invece che in mezz'ora, sono spariti tutti gli altri. Nè, come in ogni altra occasione del genere, si è lasciato indietro il prudente «stock» di riserva, diecimila biglietti o giù di lì, da immettere sul mercato all'ultimo momento. *Honny soit qui mal y pense*, gli pigli un colpo a chi pensa male, come dicevamo i re inglesi: ma certo che se la FIGC avesse voluto aiutare i grossi accaparratori, i «bagarini» milionari, chè solo loro possono aver avuto la disponibilità economica per comperare tanti rettangolini così costosi, non poteva agire in modo diverso.

Come in tutte le cose di questa nostra allegra patria, anche in questa c'è una rigorosa divisione di compiti, di guadagni e di rischi: i pesci grossi hanno teso una rete che si riempirà di biglietti, e nessuno li potrà mai trovare: i pesci piccoli vendono Tribune Tevere e Curve invece che «cambio dollari», guadagnando spiccioli (da duecento a cinquecento lire a biglietto, poniamo) e sfiorando la galera: i consumatori pagano salato.

Tanto salato che forse l'Olimpico sarà mezzo vuoto (dice che i «bagarini» aspettano speranzosi la calata dei milanesi: ma sì, quale romano vorrà pagare quei prezzi?). Intanto i giornali amici degli speculatori si battono perchè la TV non trasmetta in presa diretta...

Puck

Rugby

Alla pari Roma e Italsider (0-0)

E' stata una brutta partita, giocata confusamente dalla Roma che non ha saputo puntare alla vittoria con la necessaria abilità, mentre i liguri dell'Italsider al termine degli 80' di gioco si sono accorti di aver perduto la grande giornata e con essa la prima vittoria di matricola nella serie Eccellenza. La squadra locale è inguaiata forte, e il mordente alcuni dei suoi giocatori lo sperperano in un gioco talvolta falloso, e non, invece, per ravvivare, rendere più semplice e più veloce il gioco di squadra.

Nella partita di ieri una parte considerevole degli 80' di gioco i due quindici l'hanno buttata per calciare in *touches*, come dei principianti, oppure ostinandosi in mischie aperte senza senso e che terminavano, in maggioranza, in tenuti o in montagne di gambe che seppellivano l'ovale.

Due soli momenti interessanti ci sono stati: al 38', quando per un errore di Annibaldi, indeciso in un piaccaggio, Hill quasi va in meta; al 48' è Orsatti che apre la via con un *touche* a un metro dalla bandierina, ma i romani non sanno approfittarne.

pi. s.

PER LA «B»

ANZOLIN, il portiere della Juventus, convocato ieri sera da Fabbri in sostituzione di Albertosi, vittima di un infortunio

Convocati Anzolin e Perani

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3.

Alle 11,30, puntuali come tanti orologi svizzeri, ci siamo presentati al «Centro» di Coverciano per assistere alla conferenza stampa di Fabbri il quale ha «rivelato» che la partita di allenamento della Nazionale A contro la squadra olimpica sarebbe stata giocata su uno dei campi del «Centro» stesso. Come è noto per tutta la settimana il C.T. per evitare che il pubblico assistesse a questo allenamento ha fatto il misterioso e solo ieri sera qualcuno ha saputo che la partita sarebbe stata disputata sullo stesso campo di gioco dove nel corso della settimana gli atleti della squadra A azzurra avevano proseguito la preparazione. Il via allo incontro è stato dato, dall'arbitro ufficiale, alle 12.30, alla stessa ora in cui a Coverciano stavano arrivando i convocati per la formazione della Nazionale B che giovedì 7 novembre a Sofia si incontrerà in amichevole con la nazionale della Bulgaria. Fatta eccezione per il centroavanti Traspedini del Cagliari, al quale Fabbri ha permesso di giocare la partita di campionato, tutti i convocati alle 13 erano presenti. Anzi, per un'ora, il numero dei convocati è risultato superiore a quello disposto dalla FIGC in quanto il CT, nella tarda serata di ieri, ha convocato d'urgenza Perani del Bologna al posto di Domenghini che è ripartito per Bergamo a causa di un risentimento muscolare alla gamba destra. Infortunio che l'estrema bergamasca ha riportato in occasione dell'ultimo allenamento. Domenghini, comunque, fra un paio di giorni dovrà presentarsi nuovamente al «Centro» e non certamente per far parte della squadra cadetta.

Dopo l'allenamento dei moschettieri, è toccato ai cadetti scendere in campo per dare vita ad un nutrito lavoro ginnico-atletico che è stato diretto dal prof. Comucci. Le condizioni fisiche degli atleti sono risultate ottime, eccezione fatta per Albertosi infortunatosi nel corso dell'allenamento, ma Fabbri alla richiesta di quale formazione intende schierare nel primo tempo della partita di domani, si è stretto nelle spalle dicendo: «Domani mattina prenderò una decisione. Scusatemi, ma in questo momento devo pensare alla squadra A che non mi ha molto convinto nell'allenamento a due porte».

Fabbri, come abbiamo accennato, non ha fatto parola in merito alla formazione, ma stando agli uomini disponibili, nel primo tempo i cadetti dovrebbero scendere in campo così: Vieri, Gori, Poletti, Castano, Janich, Leoncini, Perani, Catalano, Vastola, Lodetti, Meroni; la prima linea però potrebbe assumere anche questo schieramento: Perani, Puia, Catalano, Lodetti, Meroni. Una squadra priva di un centro-avanti avendo ricevuto Traspedini il permesso di giocare con la sua società la partita di campionato. Ma a parte Traspedini, che come è noto sarà il centro-avanti titolare a Sofia, per quanto riguarda la formazione ufficiale esistono ancora molti dubbi. Si tratta, infatti, di vedere se Vieri in questi giorni è riuscito a ristabilirsi. Il portiere del Torino nell'ultimo allenamento sostenuto a Coverciano non convinse molto.

A differenza di Vieri, Albertosi fornì una prova molto positiva, ma proprio oggi si è infortunato il che ha obbligato Fabbri ad una nuova convocazione: quella di Anzolin. Altri dubbi riguardano la linea mediana dove Castano e Janich non convinsero appieno in fatto di scambi e in fatto di posizioni.

Se anche domani si dovesse ripetere un fatto del genere, Fabbri dovrà prendere una decisione in questo senso: dovrà lasciare a riposo uno dei due atleti e in questo caso sarebbe Castano a rimanersene in banchina. Il suo posto potrebbe essere occupato dal giallorosso Malatrasi che conosce a memoria la parte dello «stopper». Per la prima linea invece non dovrebbero esserci dubbi visto che Pula non è nelle migliori condizioni di forma.

Il quintetto d'attacco azzurro dovrebbe essere quello con Perani, Catalano, Traspedini, Lodetti e Meroni.

l. c.

Ma deve guardarsi dai francesi...

Veronese favorito nel Premio Roma

Oggi alle Capannelle — I risultati di ieri

L'ippodromo romano delle Capannelle ospita l'ultima grande prova classica dell'annata, la tradizionale «maratona» del Premio Roma che sulla severa distanza di 2800 metri della pista grande metterà a confronto cinque esponenti dell'allevamento italiano con due purosangue francesi.

Nel clan francese il migliore viene considerato Charing Cross che resta su una bella vittoria conseguita poche settimane fa a Longchamp nel Prix Delamarre. Prima di questa corsa era finito non piazzato nel Prix de Senlis ed aveva vinto a Deauville dopo esser finito terzo nel Prix Vichy. E' apparso in ottima forma nel leggero lavoro compiuto sabato alle Capannelle.

Noi riteniamo però, specie in caso di terreno pesante, più pericoloso l'altro rappresentante d'oltrealpe, Wild Hun: anche se la sua ultima corsa non è stata positiva (un N.P. nello Handicap Prix de la Concorde in cui però portava ben 63 chili e mezzo); Wild Hun è pur sempre il terzo del Prix de Saint Cloud dietro Exbury, vincitore dell'Arc de Triomphe e Val de Loire, ed il terzo del Prix d'Ispahan dietro Manderley e Monade. E' stato battuto insomma da cavalli di grande classe. Certo sulla linea di Soltikoff, quarto dell'Arc de Triomphe, Wild Hun dovrebbe essere chiuso dal nostro Veronese che seguì il francese all'arrivo dello Jokey Club: ma la distanza più severa lo rende assai pericoloso.

Di Veronese, favorito d'obbligo, abbiamo già detto: aggiungeremo che egli chiude gli altri concorrenti italiani tra i quali potrebbe farsi onore, se in giornata favorevole, lo sconcertante Tavernier che alterna prove negative e prestazioni di rilievo. Tavernier.

Inizio della riunione, che comprende i milionari Premi Velo e Rumon, alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: Paolo Romano, Albiano; 2) corsa: Sagami, Drake, Tifone; 3) corsa: Claudia Lorenese, Maxin, Lugano; 4) corsa: Palm, Noble Duk; 5) corsa: Mille, Eghli, Rosa de Vael; 6) corsa: Veronese, Wild Hun, Tavernier, Charing Cross; 7) corsa: Vipiteno, Monitor, Moustache; 8) corsa: Saxophone, Palonca, Bricchetto.

Ieri, intanto, il Premio Ninfa (lire 1.200.000, m. 1800), prova di centro della riunione di corse al galoppo all'Ippodromo delle Capannelle, ha visto la facile vittoria di Fiordamore, che ha preceduto di 4 lunghezze Haidra, mentre lontani sono finiti Dessiè e Gouvernante.

Ecco i risultati:

1. Corsa: 1) Arakos; 2) Caboto: Totalizzatore vincente 21. Piazzati 11-11. Accoppiata 33. 2. Corsa: 1) Vanguard; 2) Sakun. Totalizzatore vincente 29. Piazzati 20-36. Accoppiata 249. 3. Corsa: 1) Galanthus, 2) Top Top. Totalizzatore vincente 26. Piazzati 17-14. Accoppiata 64. 4. Corsa: 1) Diacono, 2) La Lorrain. Totalizzatore vincente 26. Piazzati 11-10. Accoppiata 16. 5. Corsa: 1) Iris Germanica, 2) Doccamarina. Totalizzatore vincente 18. Piazzati 12-14. Accoppiata 27. 6. Corsa: 1) Fiordamore, 2) Haidra. Totalizzatore vincente 18. Piazzati 10-11. Accoppiata 26. 7. Corsa: 1) Maria Verri, 2) Dawn Fraser 3) Zorro. Totalizzatore vincente 16. Piazzati 13-28-20. Accoppiata 284. 8. Corsa: 1) Kronenrost, 2) Canaletto.

Tornei UISP

L'Olimpia ha vinto ancora

Con le gare di ieri sono terminati, per i dilettanti, i gironi eliminatori della coppa «Autunno». Ancora una volta l'Olimpia è stata la prima della classe. L'incontro con il Botafogo era molto atteso. Poteva considerarsi come la prova della verità, dopo i troppo facili successi delle prime domeniche. Ma i canarini hanno dato una nuova prova di superiorità imponendosi alla maniera forte. E non è a dire che contro avessero avversari remissivi, poichè l'undici di Jannello ha giocato la propria gagliarda partita senza mai disarmare anche quando era ormai in svantaggio di tre reti. Il complesso di casa ha sempre controllato la gara e ha trovato nella difesa, forte di un onnipresente Polidori, un invalicabile sostegno.

Nell'altro girone l'Alberone ha ancora una volta parzialmente deluso. Dopo la partenza razzo, ci si aspettava un seguito ben più convincente. Ma ha invece sempre più stentato e nello scontro decisivo con il Pianini si è imposto con il minimo scarto. Merito anche degli avversari, che hanno saputo tener bravamente testa ad un complesso più maturo e più preparato.

Tra gli Juniores siamo giunti alla penultima battuta e la situazione con i risultati di ieri si è fatta assai interessante. Il Casilina ha perso una favorevolissima occasione per mettere al sicuro il successo finale, lasciandosi imporre il nulla di fatto dai Pionieri di S. Basilio. Per dovere di cronaca si deve riportare che il Casilina ha territorialmente dominato, ma al di là della giustezza del risultato si deve riconoscere ai Pionieri una sorprendente vitalità.

Lo stesso si può dire dello Sporting, che sul difficile campo Breda, ha ceduto con onore alla Stella Rossa, piegandosi dopo una bellissima lotta che ha visto primi attori ora gli stellati ora gli acilienši. Peccato che a rovinare la contesa sia intervenuto un discutibilissimo arbitraggio.

Corrado Carcano

DALLA 1ª

Nazionale

pallone sul palo, Salvadore, al 41'. Stop. Fabbri ne ha abbastanza, e noi pure.

Un commento? Già, è necessario... E' necessario un commento. Male, più che male, malissimo. I campioni della Nazionale d'Italia, spesso sono stati a guardare i ragazzi della Nazionale d'Olimpia, tutti bravi (sul piano tecnico e sul piano tattico, pure sul piano agonistico), con il dieci e lode per De Sisti, per Sacco, per Nodari. I ragazzi si sono scagliati sui campioni, che, qualche volta (per non perdere la faccia...), hanno dovuto forzare il pigro ritmo che s'erano imposti. Allora, è stato possibile constatare che Facchetti è sempre giù, e che perfino Burgnich era incerto.

Burgnich, che aveva Burgnich? Il mal di testa; un mal di testa nervoso. Il ritiro, che odia? Il ritiro. Guarneri s'è mosso, e Salvadore ha affermato la sua potenza e la sua gagliardia, il suo valore, che non si discute. Se l'è cavata Trapattoni, spinto all'attacco. Robotti e Fogli, che nella ripresa hanno sostituito Facchetti e Trapattoni, si sono comportati dignitosamente. Ciò nonostante, la difesa e il blocco si possono sistemare.

E' la linea di punta che delude, sconforta. La linea di punta, aveva due ali vere: Orlando e Menichelli. Tutt'e due, però, erano avulse, distaccate dal reparto. Agivano, Orlando e Menichelli, per conto proprio: come peggio non si poteva il primo, e in maniera appena sopportabile il secondo. Quindi, la diagonale Bulgarelli-Rivera. Chi l'ha vista? I *goldenboys* non ne hanno combinato una buona ch'è una.

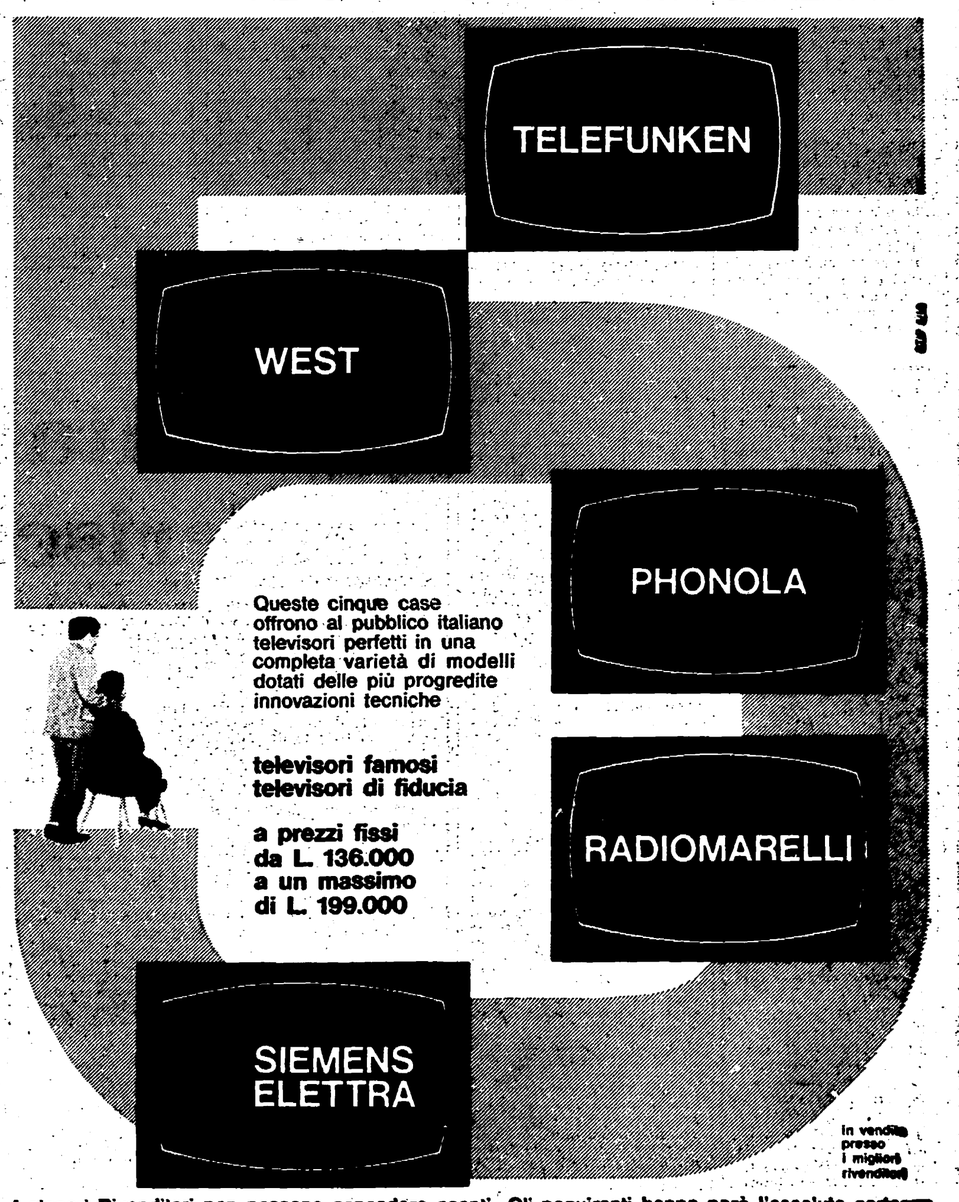
L'incidente accaduto a Mazzola, ha richiesto l'impiego di Rivera nella ripresa, al centro. Peggio di Mazzola: un disastro. E Corso, infine? Non s'è inserito. E come poteva, s'è entrato, a freddo, nella confusione?

A questo punto, scriviamo che la Nazionale d'Italia non ha giocato, non ha voluto giocare. E, dunque, è inutile perdere tempo, sciupare spazio.

FIGC

rilasciata anche dall'on. Evangelisti nella sua doppia veste di vicepresidente della Lega Calcio e di membro del Consiglio di amministrazione della RAI-TV. Ci ha detto Evangelisti: *«Come dirigente della Lega l'Ente cioè che rappresenta tutte le società calcistiche italiane mi rendo conto che una trasmissione diretta in tutta Italia darebbe luogo a seri inconvenienti di carattere economico: tuttavia credo si possa giungere ad una soluzione di compromesso dando la partita in diretta almeno a Roma e nel Lazio, ove domenica non ci saranno partite minori, in modo da combattere lo scandaloso fenomeno del "bagarinaggio". Pertanto, in pieno accordo con l'iniziativa dei colleghi Nannuzzi e Simonacci farò martedì un passo ufficiale presso la RAI-TV e presso la Lega Calcio. Confido che si possa arrivare alla soluzione più ragionevole per tutti».* Come si vede la teletrasmissione in diretta proposta dall'Unità è possibile: spetta agli sportivi far sentire ulteriormente la loro protesta e la loro indignazione verso la Lega e la Federcalcio per vincere la battaglia.

CINQUE CASE DI RINOMANZA MONDIALE
AL SERVIZIO DELL'ALTA QUALITA'!



I signori Rivenditori non possono concedere sconti. Gli acquirenti hanno però l'assoluta certezza di acquistare televisori garantiti e di alta qualità al prezzo più conveniente